

Vinta la Supercoppa

Fortitudo, se il buon giorno si vede dal Martino



In attesa di riavere Mancinelli e Cinciarini, il nuovo coach si impone con gli americani. Non una abitudine, gli ultimi anni

LUCA BORTOLOTTI

C'è un trofeo sollevato, anche se di quelli che non fanno palmares: è pur sempre un inizio, però, per riprendere abitudini antiche. Nata due anni fa, la Supercoppa di A2 va nella bacheca della Fortitudo per la seconda volta in tre edizioni, vincendo entrambe quelle a cui i biancoblù hanno partecipato. La alza al PalaDozza capi-

tan Mancinelli, fresco di vitalizio (o di reddito di cittadinanza, al tempo più in voga), ma lui come Cinciarini, alle vittorie contro Tortona e Casale, non ha preso parte. Quattro minuti nella semifinale per il Mancio, zero per l'ex Caserta, entrambi acciaccati e preservati per il campionato, ormai al via. Sul difficile campo di Verona, si diceva una volta. Poi però la pre-season degli scaligeri non ha alzato onde da corazzata.

Questi allora i primi spunti che Antimo Martino ha potuto trarre dalle prime due gare ufficiali, al di là del trofeo conquistato. Pure senza il capitano e il suo sesto uomo di lusso, la Fortitudo ha saputo imporsi, tenere fisicamente sugli 80' in due giorni, e dare un'im-

pressione di superiorità tecnica contro avversari che dovrebbero essere il meglio che la A2 ha da offrire. «Le assenze dispiacciono, perché mi hanno permesso di sperimentare meno di quel che avrei voluto. L'inserimento di Cinciarini, ad esempio, dovrà avvenire all'interno di partite vere», commentava Martino. Non si è potuta dunque valutare l'intesa tra Mancinelli e Leunen, preso proprio per accoppiarsi tatticamente col capitano, ma l'ex Avelino ha comunque voluto dimostrare d'esser la scelta giusta: Mvp del torneo, 14 punti contro Tortona, doppia doppia con Casale, con i 13 rimbalzi a impreziosire i 19 punti. Hasbrouck è andato più a intermittenza, meglio nella

cavalcata trionfale contro Tortona che con Casale, ma alla fine protagonista nel tiro vittoria. Insomma, le luci dell'alba lasciano sperare in un'annata finalmente luminosa per gli americani biancoblù, più croce che delizia nelle passate stagioni.

«Abbiamo già manifestato una forte identità sul piano dell'energia e dell'intensità, i protagonisti sono tanti e c'è voglia di passarsi la palla e giocare da squadra», compila Martino il bilancio finale dell'estate. Sotto i riflettori è andato anche un Pini rigenerato,

«ho lavorato tanto - spiega il centro -, poi la differenza la fanno i compagni, ho ottimi passatori e se sono disposti a condividere e muovere palla ce ne gioiamo tutti». Forse in passato non è sempre stato così, insomma.

Ci sono anche punti su cui lavorare, come la continuità difensiva: partiti molto bene con Tortona, per poi distrarsi; all'inverso contro Casale, concedendo 45 punti nel primo tempo prima di alzare l'intensità. «E non era un problema di energia, ma di concentrazione, e anche a livello tattico alcune cose vanno riviste».

ammette Martino. Ma la strada pare ben intrapresa. Poi ci sono gli avversari. Come detto, Verona, la prima sulla strada della Fortitudo, non ha finora impressionato. E Treviso, avversario più accreditato per giocarsi il primo posto nel girone Est che varrebbe la promozione diretta, ha perso entrambe le sfide di Supercoppa finendo ultima e lasciando sensazioni d'incompiutezza. Fra tre settimane, i biancoblù faranno visita al Palaverde. Ad oggi, sembrano più in salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campionato Verona-Fortitudo alle 12

Domenica prossima, nel campionato di A2 che va ad incominciare, la Fortitudo sarà impegnata alle 12 a Verona, nell'anticipo tv, contro la Tezenis di Luca Dalmonte.



Il primo trofeo

Trionfo in campo (in alto) per la Effe, che ha alzato al PalaDozza il primo trofeo stagionale. Per Antimo Martino (sotto) un avvio di buon auspicio

